



ARCHEOLOGIA PUBBLICA SULLA VIA DELLA SETA PROSPETTIVE DALL'ITALIA

Vasco La Salvia – Università di Chieti
Michele Nucciotti - Università di Firenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

Present day international interest in Silk Roads and global connectivity



ICOMOS
International Council on Monuments and Sites

**The Silk Roads:
an ICOMOS Thematic Study**

by Tim Williams
on behalf of ICOMOS
2014



DEFINIZIONI

“Any area of the archaeological activity that **interacted or has the potential to interact with the public.**” (Schadla-Hall 1997)

“L'Archeologia Pubblica è l'area disciplinare che **ricerca e**, su base scientifica, **promuove il rapporto** che l'archeologia ha instaurato o può instaurare **con la società civile**. Il potenziale di innovazione del settore risiede nella capacità di **creare un tessuto connettivo forte tra ricerca archeologica e comunità** (locali, regionali o nazionali).

I settori che ricadono entro la sua sfera di interesse sono tre:

comunicazione, economia e politiche dell'archeologia” (PAPT 2010)

ARCHAEOLOGISTS WORKING
**WITH
THE PUBLIC**
COMMUNITY ARCHAEOLOGY
AND HERITAGE PROJECTS
RUN BY MUSEUMS,
UNIVERSITIES OR COMMERCIAL
UNITS. ①

ARCHAEOLOGY
**BY
THE PUBLIC**
LOCAL ARCHAEOLOGICAL
SOCIETIES, METAL DETECTOR
CLUBS, AMATEUR INTEREST
GROUPS, INDEPENDENT
SCHOLARS. ②

**PUBLIC SECTOR
ARCHAEOLOGY**
HERITAGE RESOURCE
MANAGEMENT WORK
CARRIED OUT ON BEHALF
OF NATIONAL, REGIONAL
OR LOCAL GOVERNMENT. ③

**ARCHAEOLOGICAL
EDUCATION**
FORMAL AND INFORMAL
LEARNING ABOUT ARCHAEOLOGY
AND THE ANCIENT WORLD
IN SCHOOLS, MUSEUMS,
ONLINE, AND OUT IN
THE WORLD. ④

SOME COMMON TYPES
OF
**PUBLIC
ARCHAEOLOGY**
BY
CABE MOSHENSKA

**OPEN
ARCHAEOLOGY**
ARCHAEOLOGICAL WORK
THAT IS MADE PUBLICLY
ACCESSIBLE THROUGH
VIEWING PLATFORMS, WEBCAMS,
GUIDES OR INTERPRETATION
MATERIALS. ⑤

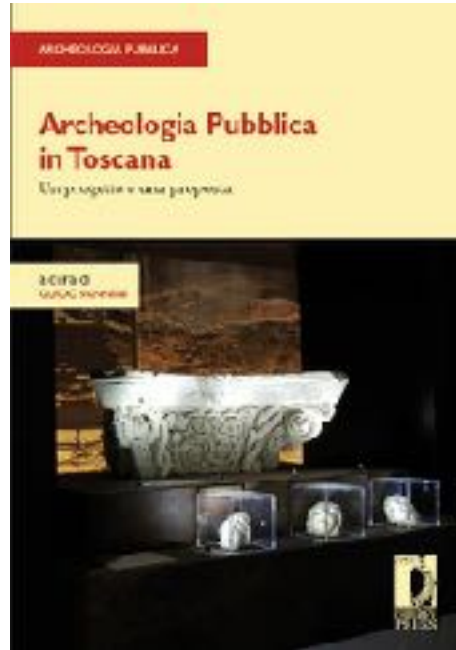
**POPULAR
ARCHAEOLOGY**
TELEVISION SHOWS,
MUSEUM EXHIBITIONS,
BOOKS, MAGAZINES AND
WEBSITES ABOUT
ARCHAEOLOGY AND THE
ANCIENT WORLD. ⑥

**ACADEMIC
PUBLIC ARCHAEOLOGY**
THE STUDY OF
ARCHAEOLOGY IN ITS
ECONOMIC, POLITICAL,
SOCIAL, CULTURAL, LEGAL
AND ETHICAL CONTEXTS. ⑦

OTHER TYPES
THIS ISN'T SUPPOSED TO
BE AN EXHAUSTIVE LIST,
SO LET ME KNOW IF
I'VE MISSED ANYTHING!
g.moshenska@ucl.ac.uk
@gabemoshenska
© CABE MOSHENSKA 2015

‘Some Common Types of Public Archaeology’

(Bonacchi and Moshenska 2015)



2011

A cura di:

Guido Vannini

University of Florence, Italy

Può l'archeologia essere considerata un fattore di sviluppo socio-economico per la società civile? Questo, in sintesi, il quesito alla base del primo workshop nazionale dedicato all'Archeologia Pubblica (*Archeologia Pubblica in Toscana: un progetto e una proposta*, Aula Magna, 12 luglio 2010), organizzato dalla Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze con la collaborazione delle Università di Pisa e Siena. L'incontro ha dato occasione di comunicare i risultati socio-economici di una casistica di progetti che gli atenei toscani hanno recentemente sviluppato con successo in questo settore, coinvolgendo in forme di partenariato attivo enti locali, musei, società pubbliche e private. L'Archeologia pubblica viene vista come attualizzazione della vocazione d'origine della disciplina a spendersi nella propria contemporaneità, fra economia, *governance*, comunicazione, identità dei BBCC archeologici e delle relative comunità sociali.



2019

A cura di:

Michele Nucciotti

Chiara Bonacchi

Chiara Molducci

University of Florence, Italy

Il volume offre una selezione rappresentativa e aggiornata dei temi e delle proposte presentati in occasione del primo congresso di Archeologia Pubblica in Italia, organizzato a Firenze nel 2012. L'Archeologia Pubblica è uno dei settori più dinamici e innovativi della ricerca umanistica e sociale contemporanea e si è progressivamente affermata a livello internazionale come movimento scientifico e culturale per l'innovazione positiva del rapporto tra la ricerca sul passato e i 'nuovi' bisogni sociali. Il congresso fiorentino del 2012 ha contribuito a definire priorità e metodologie di questo settore che oggi in Italia è in rapida espansione e che si è dotato nell'ultimo decennio di insegnamenti universitari, riviste scientifiche e sperimentazioni progettuali avanzate.



2020
Giuliano Volpe

L'Archeologia pubblica rappresenta un nuovo modo di intendere l'archeologia nel suo rapporto con la società contemporanea e con i diversi pubblici. Oltre a offrire il quadro del dibattito internazionale, il libro ne ripercorre i vari campi di attività: dalla comunicazione, anche sui nuovi media, al lavoro e alle professioni dell'archeologo, dallo sviluppo economico sostenibile al crowdfunding e al crowdsourcing, dall'open access alla libera circolazione di dati e immagini, dalle forme di condivisione ai progetti di gestione dal basso del patrimonio, anche alla luce della Convenzione di Faro. Abbandonando definitivamente recinti autoreferenziali e visioni elitarie, l'autore propone un più attivo e utile ruolo sociale dell'archeologia, capace di favorire la partecipazione dei cittadini, e lancia la sfida di una via italiana all'Archeologia pubblica.

L'Archeologia Pubblica in Italia



Firenze

29 e 30 ottobre 2012
Palazzo Vecchio | sala d'Arme

Archeologia Pubblica in Italia

Primo Congresso nazionale

archeologi, amministratori, giornalisti,
investitori privati e professionisti a
confronto

Prendi la parola anche tu!

Comitato scientifico

Curatori:

Chiara Bonacchi | Università degli Studi di Firenze, PhD in Public Archaeology
Michele Nucciotti | Università degli Studi di Firenze, Archeologia Medievale

Marco Bellandi | Università degli Studi di Firenze, Prorettore e liaisons con Florens
Giovanna Bianchi | Università degli Studi di Siena, Archeologia Medievale
Giovanni Capo | Università degli Studi di Salerno, Diritto Commerciale
Armando De Guio | Università degli Studi di Padova, Metodi della Ricerca Archeologica
Alberto Del Bimbo | MICC Università degli Studi di Firenze, Direttore MICC
Dario Di Blasi | Museo civico di Rovereto, Direttore della Rassegna internazionale del cinema archeologico*
Vittorio Dini | Università degli Studi di Salerno, Sociologia del Pubblico*
Giovanni Maria Flick | Giurista, già presidente dell' Corte Costituzionale
Cristina Giachi | Comune di Firenze, Assessore Università, Ricerca, Politiche giovanili, Turismo, Fondi Europei e Pari Opportunità
Ambra Giorgi | AMAT, Presidente dell'AMAT Associazione dei Musei Archeologici della Toscana
Sergio Givone | Comune di Firenze, Assessore alla cultura e contemporaneità
Paolo Giulierini | Conservatore del Museo della Città Etrusca e Romana di Cortona
Paolo Liverani | Università degli Studi di Firenze, Topografia dell'Italia antica
Laura Longo | Comune di Firenze, Direzione Cultura e Musei
Stefania Mazzoni | Università degli Studi di Firenze, Archeologia Orientale
Chiara Molducci | Comune di San Casciano VP, Assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura, Formazione professionale | Archeologia
Dario Nardella | Comune di Firenze, Vicesindaco e Assessore allo Sviluppo economico, Lavoro, Bilancio e Sport | Legislazione dei BB CC
Serge Noiret | European University Institute, Storia Pubblica
Marinella Pasquinucci | Università degli Studi di Pisa, Topografia dell'Italia antica
Paolo Peduto | Università degli Studi di Salerno, Archeologia Medievale
Philippe Pergola | CNRS Aix-en-Provence, Directeur de recherche
Andrea Pessina | MIBAC, Soprintendente Archeologico della Toscana
Piero Pruneti | Giunti editore, Direttore della rivista "Archeologia Viva"
Andreina Ricci | Università di Roma "Tor Vergata", Archeologia Classica
Lucia Sarti | Università degli Studi di Siena, Archeologia Preistorica
Cristina Scaletti | Regione Toscana, Assessore alla Cultura, Turismo e Commercio
Tim Schadla-Hall | UCL Institute of Archaeology, Archeologia Pubblica
Catia Segnini | Far Maremma scarl, Direttore Far Maremma
Alfonso Siano | Università degli Studi di Salerno, Marketing dei BB CC*
Guido Vannini | Università degli Studi di Firenze, Archeologia Medievale
Giuliano Volpe | Università degli Studi di Foggia, Rettore

Segreteria scientifica:

Angela Corolla | Università degli Studi di Salerno, Archeologia Medievale
Laura Torsellini | Laboratori Archeologici San Gallo, Firenze
Marianna De Falco | Laboratori Archeologici San Gallo, Firenze
Caterina Giostra | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Archeologia Medievale

Segreteria organizzativa:

Laura Lazzzerini | Università degli Studi di Firenze

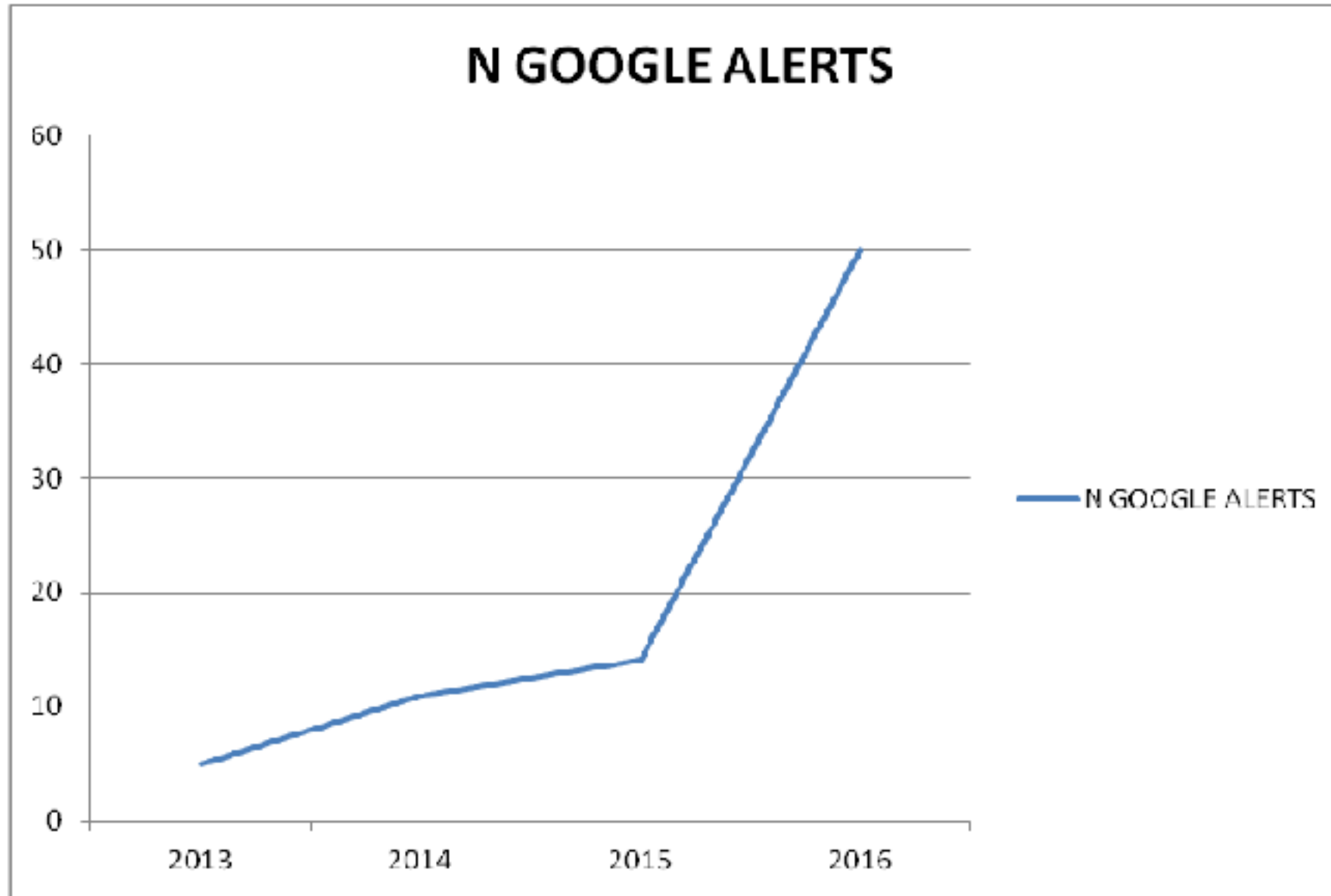
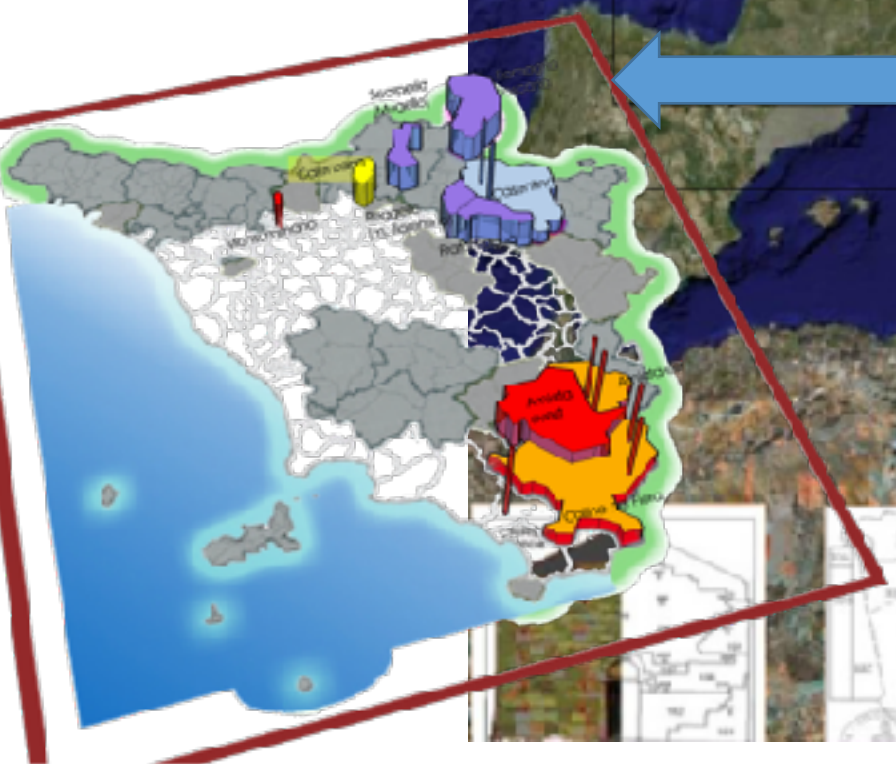
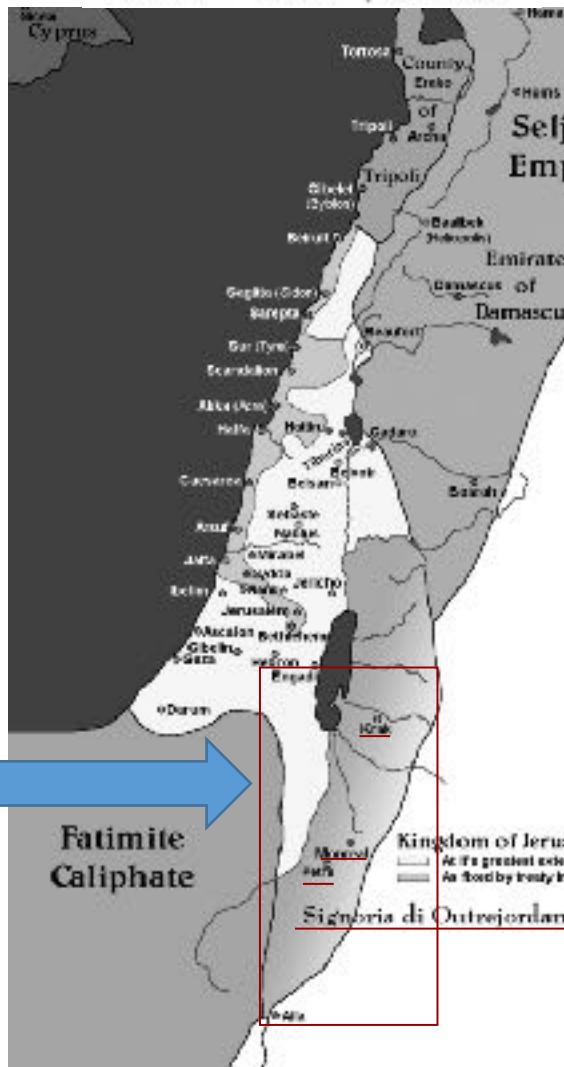


Fig. 2. Frequenza dei google Alerts “Archeologia Pubblica” tra il 2013 e il 2016.

Regioni storiche: dal Mediterraneo ai territori



Toscana rurale
Contee medievali



Giordania Meridionale
'Petra Medievale'

Le aree rurali



Poppi – Casentino - Toscana



Shawbak – Giordania

Per **campagna** (AFI: /kam'panna/[1][2], dal [latino](#) tardo *campaneā*, *campania*),^[3] o **area rurale** (sempre dal latino *ruralis*, derivato di *rus*, *ruris* col significato appunto di "campagna"),^[4] si intende un'estesa superficie di [terreno](#) aperto, fuori o lontano da [centri urbani](#) o da importanti [centri abitati](#), caratterizzata da una bassa [densità di popolazione](#) e abitata per lo più da qualche piccola comunità rurale, tipicamente [insediata](#) in [borgate](#) o [case sparse](#).^[5]

Voce «Campagna» di Wikipedia (febbraio 2020)

Archeologia leggera dei territori rurali

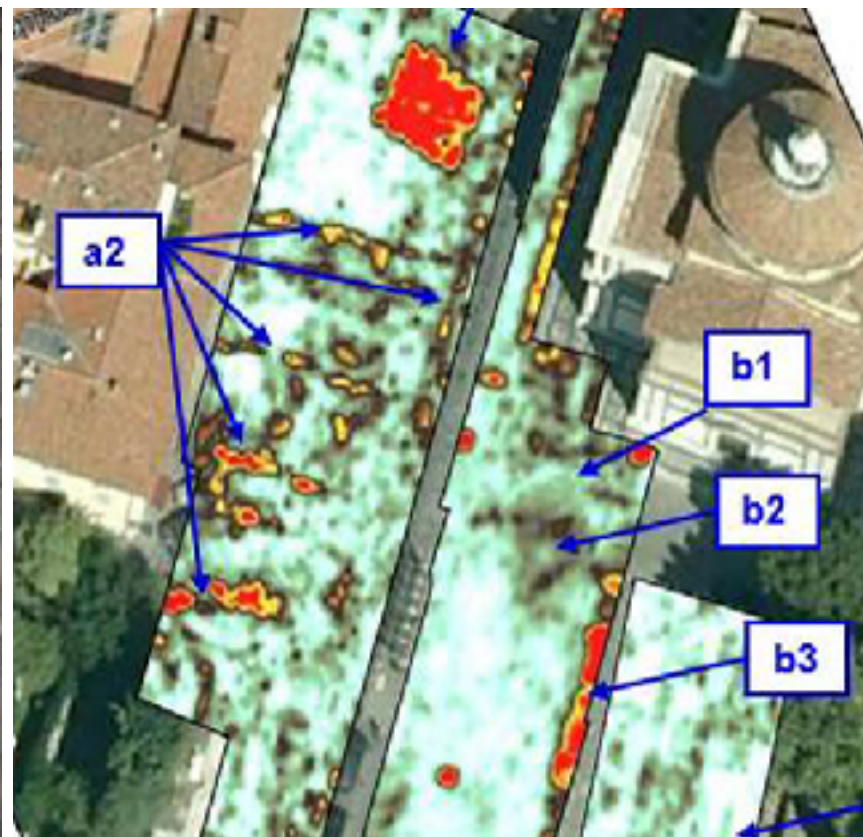
CA 15, CF 1

Shawbak – Giordania – Ricognizioni nella città bassa ‘di Saladino’

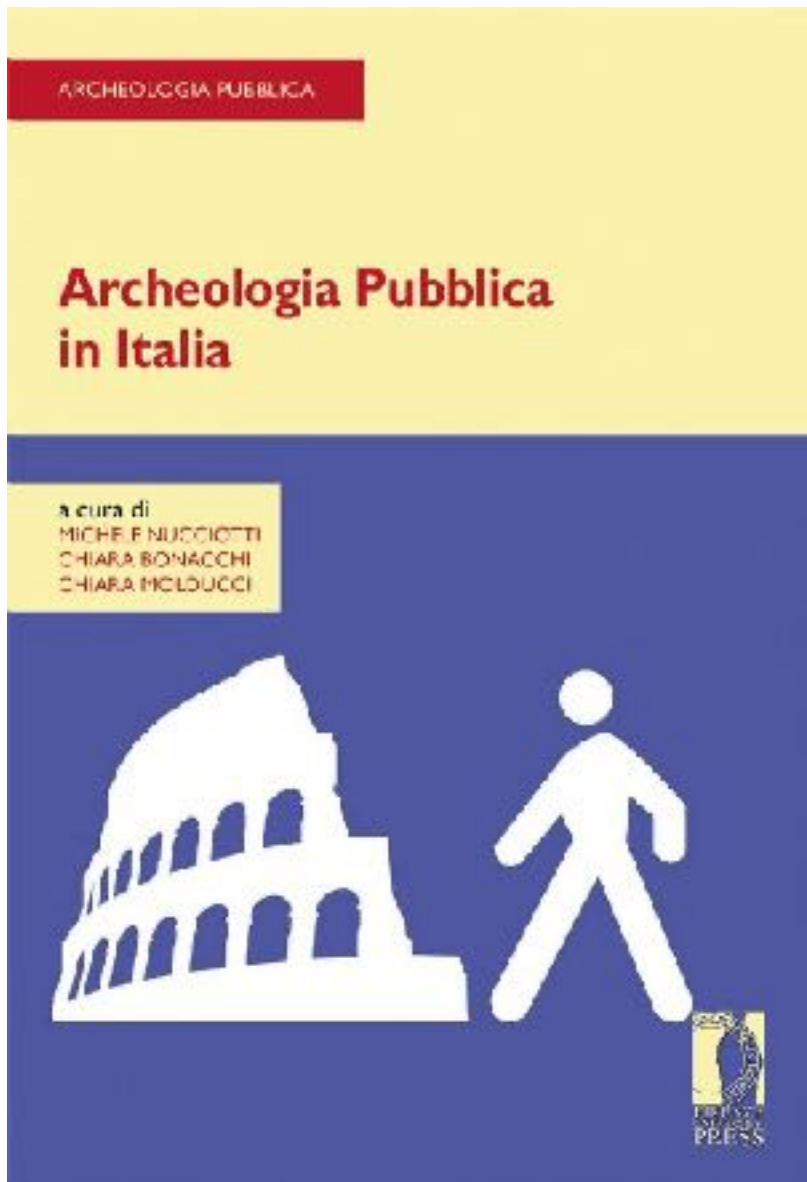
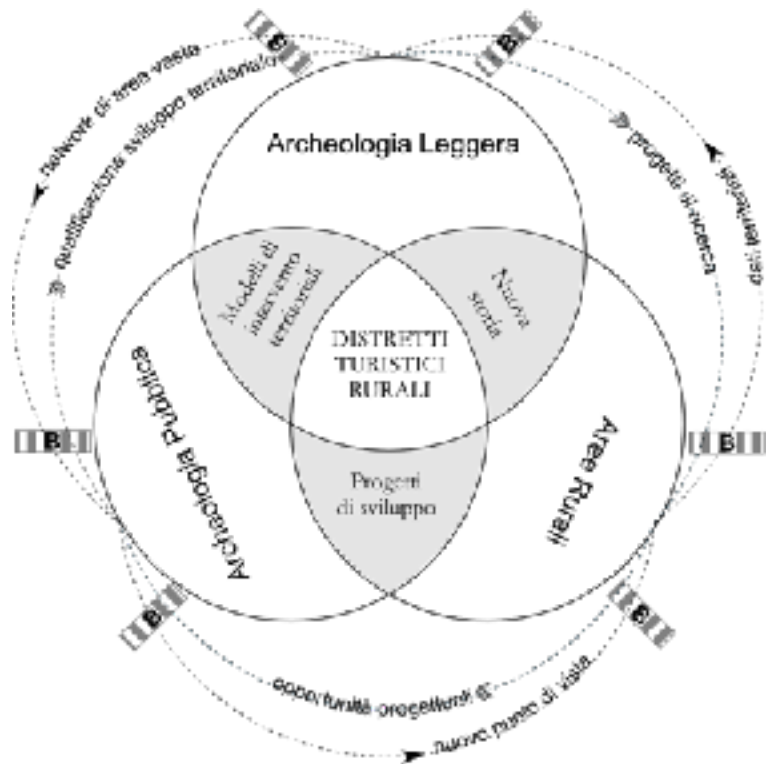
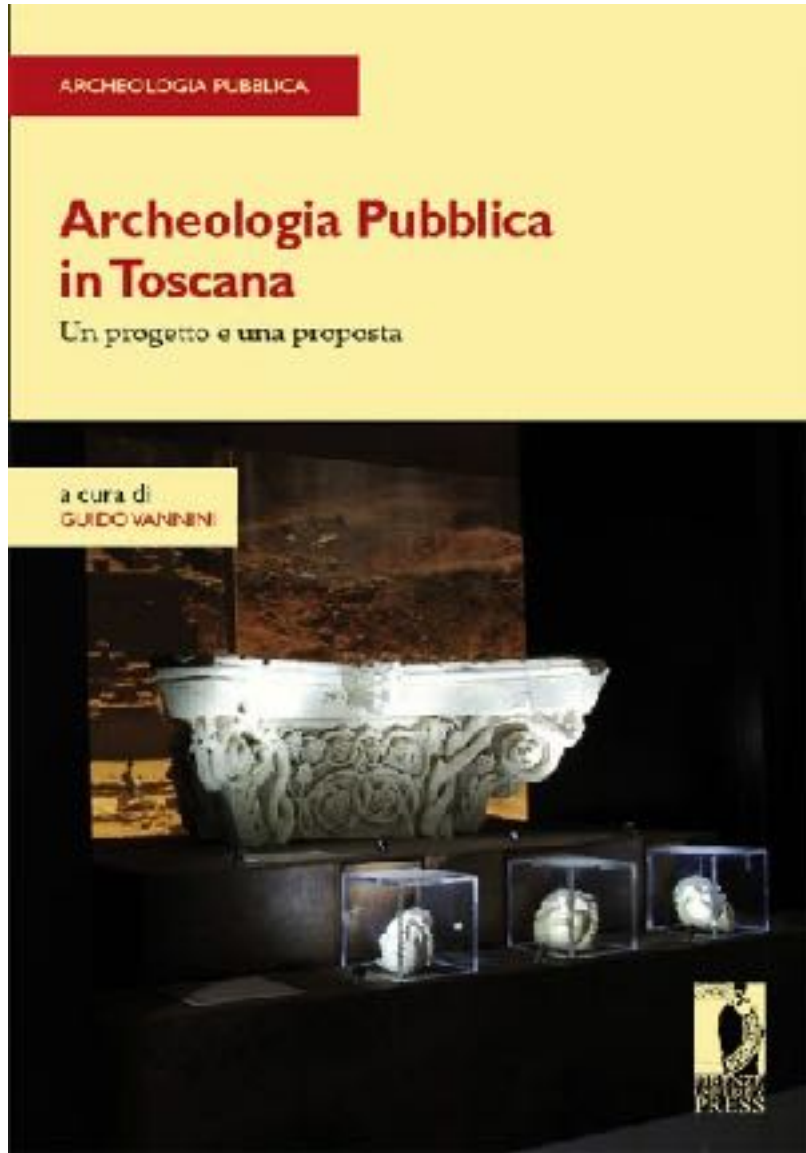


Abbadia S. Salvatore – Amiata – Analisi stratigrafiche edilizia storica

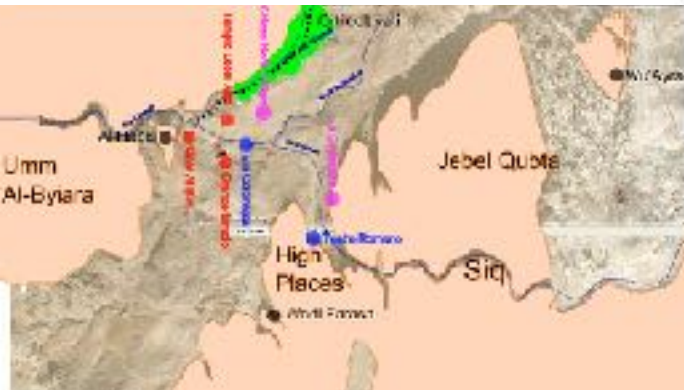
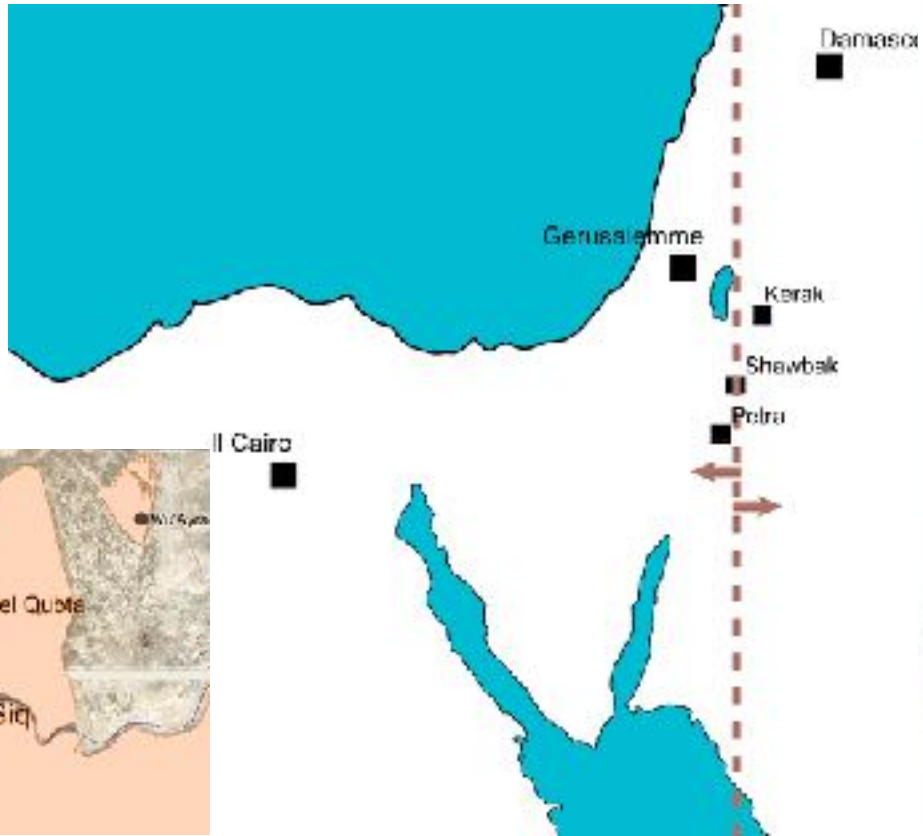
I metodi della ricerca leggera



Archeologia (pubblica) per lo sviluppo



Nella Giordania crociato-ayyubide



La frontiera orientale del Regno di Gerusalemme sec. XII



Saladino assedia Shawbak nel 1189 (illustrazione *InkLink*)

Shawbak, sul limitare del deserto arabico
La prima 'capitale rurale' della Signoria crociata di Transgiordania



le colline in primavera

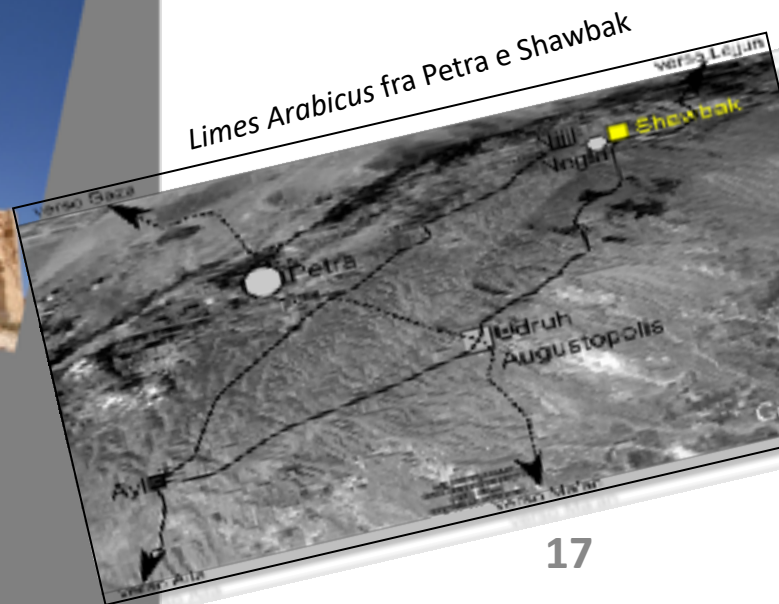
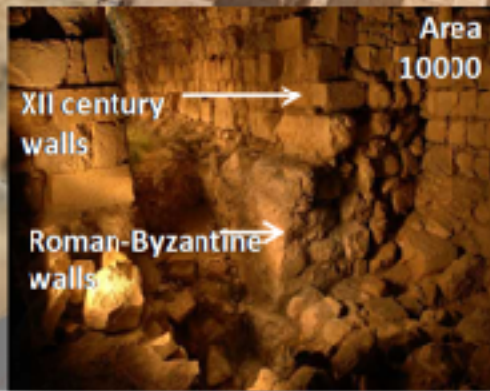
Shawbak 3D aero-photogrammetric model

Crac de Montréal

1118: strutture palaziali
sulle rovine di un sito
monumentale romano
abbandonato

Princely
palace
of 12th c.

St. Mary's
church



la pianificazione dell'asse generatore urbanistico



Palatium CF 17

Targa epigrafica del sultano Husam al-Din Ladjin nel maestoso edificio sulla piazza lastricata, sull'asse stradale tra la porta fortificata e il centro politico della cittadella (*qulla*)

via recta dalla porta fortificata CF3



Il palazzo ayyubide di Shawbak (1189 – ante 1212)



Tracce
archeologiche di
una convivenza
architrate e
brocca acquaria
con simboli
islamici e
cristiani

Le 'nuove storie' globali e lo sviluppo locale



Il Mediterraneo medievale

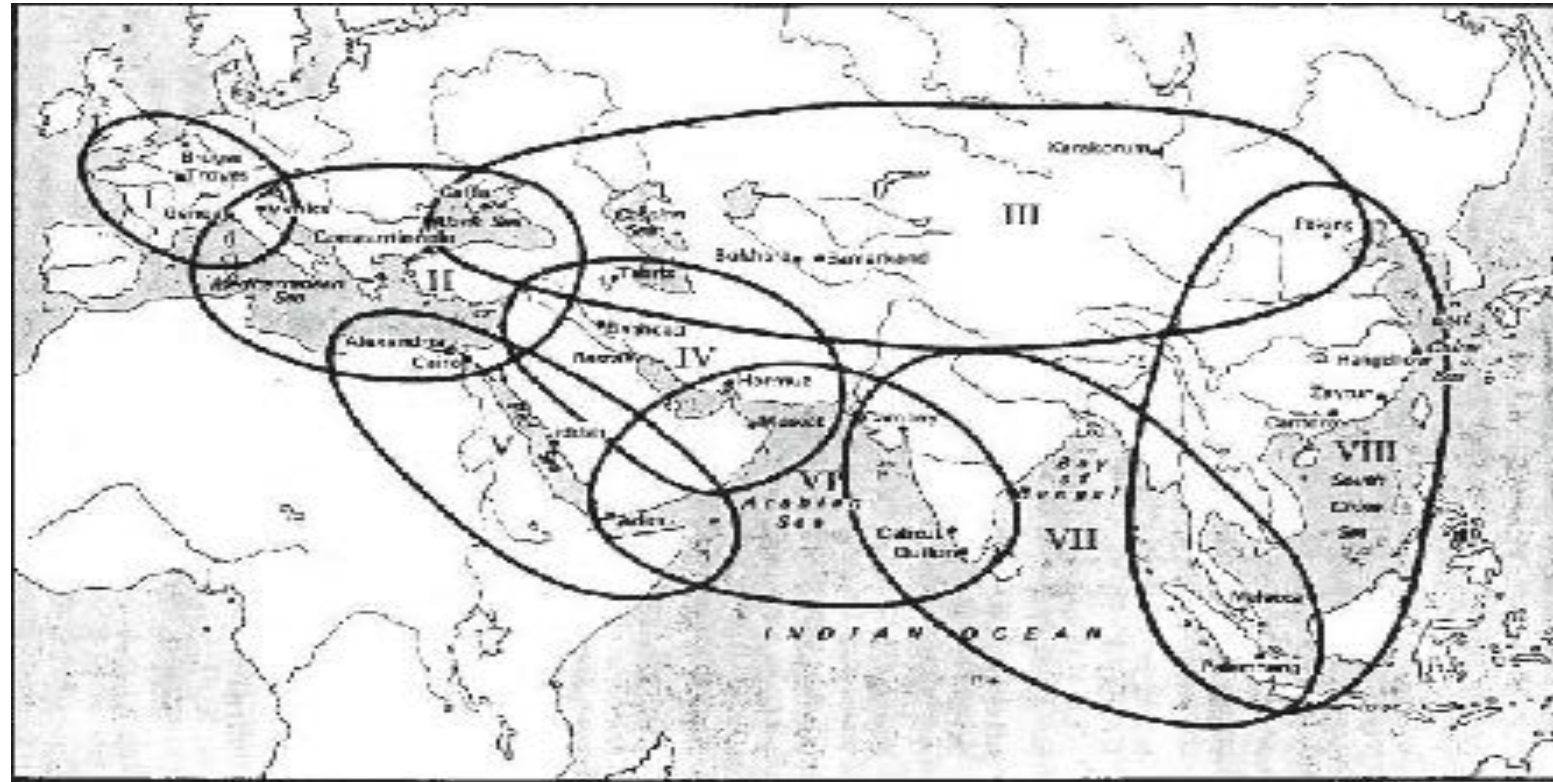


FIGURE 1. The eight circuits of the thirteenth-century world system.

L'Eurasia medievale

Liaisons For Growth

ENPI
CIUDAD



Public Archaeology at Shawbak Castle



GIUNTI



Lead Partner

Tuscany Region (Italy)

Partners

- ✓ F.A.R. Maremma (Italy)
- ✓ University of Florence (Italy)
- ✓ Assogal Toscana (Italy)
- ✓ Region of Ararat (Armenia)
- ✓ Region of Vayots Dzor (Armenia)
- ✓ RDA Vayots Dzor (Armenia)
- ✓ ICU Vedi (Armenia)
- ✓ Al Shawbak Al-Jaded Municipality (Jordan)

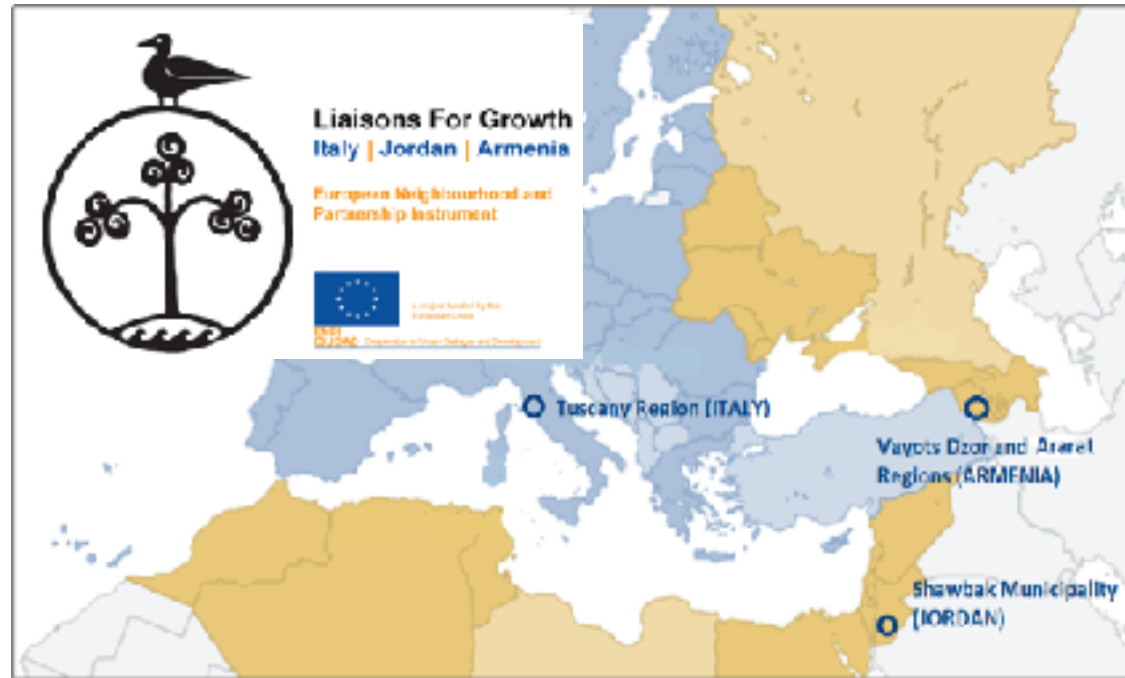
Associates

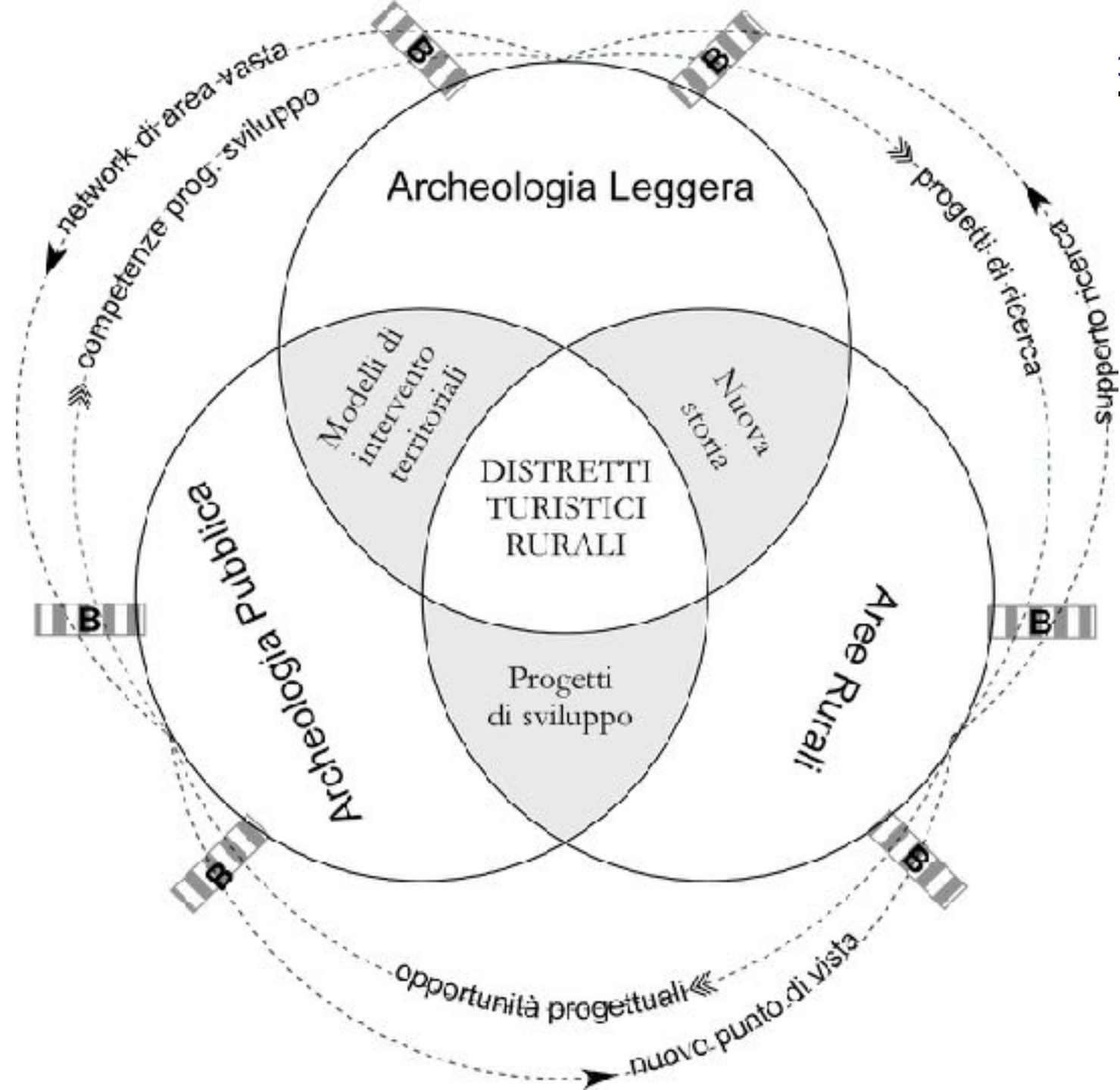
- ✓ UNCEM Toscana (Italy)
- ✓ Ministry of Territorial Administration (Armenia)
- ✓ Ministry of Economy – Department of Tourism and Regional Economic Development (Armenia)
- ✓ Department of Antiquities of Jordan (Jordan)
- ✓ Ministry of Tourism and Antiquities of Jordan (Jordan)
- ✓ IRADA – Royal Scientific Society (Jordan)

Project Budget:

Total project cost **686.919,14** - UE financing **549.535,31 (80%)** - Partner co-financing **137.383,83 (20%)**

Project Duration: 36 months (starting from the 23rd of December 2009)





Creazione di agenzie di sviluppo locale
partecipate da enti pubblici e privati

Sviluppo di Master Plan turistici per
sostenere ricerca e tutela e aumentare
l'impatto socio-economico della
valorizzazione culturale





Sviluppo di un Master Plan turistico in collegamento con il sito Unesco di Petra

Sviluppo del settore turistico locale

+ 2 hotels

+ 48 addetti al settore (1000 %)

+ 24% di turisti al sito (2010)

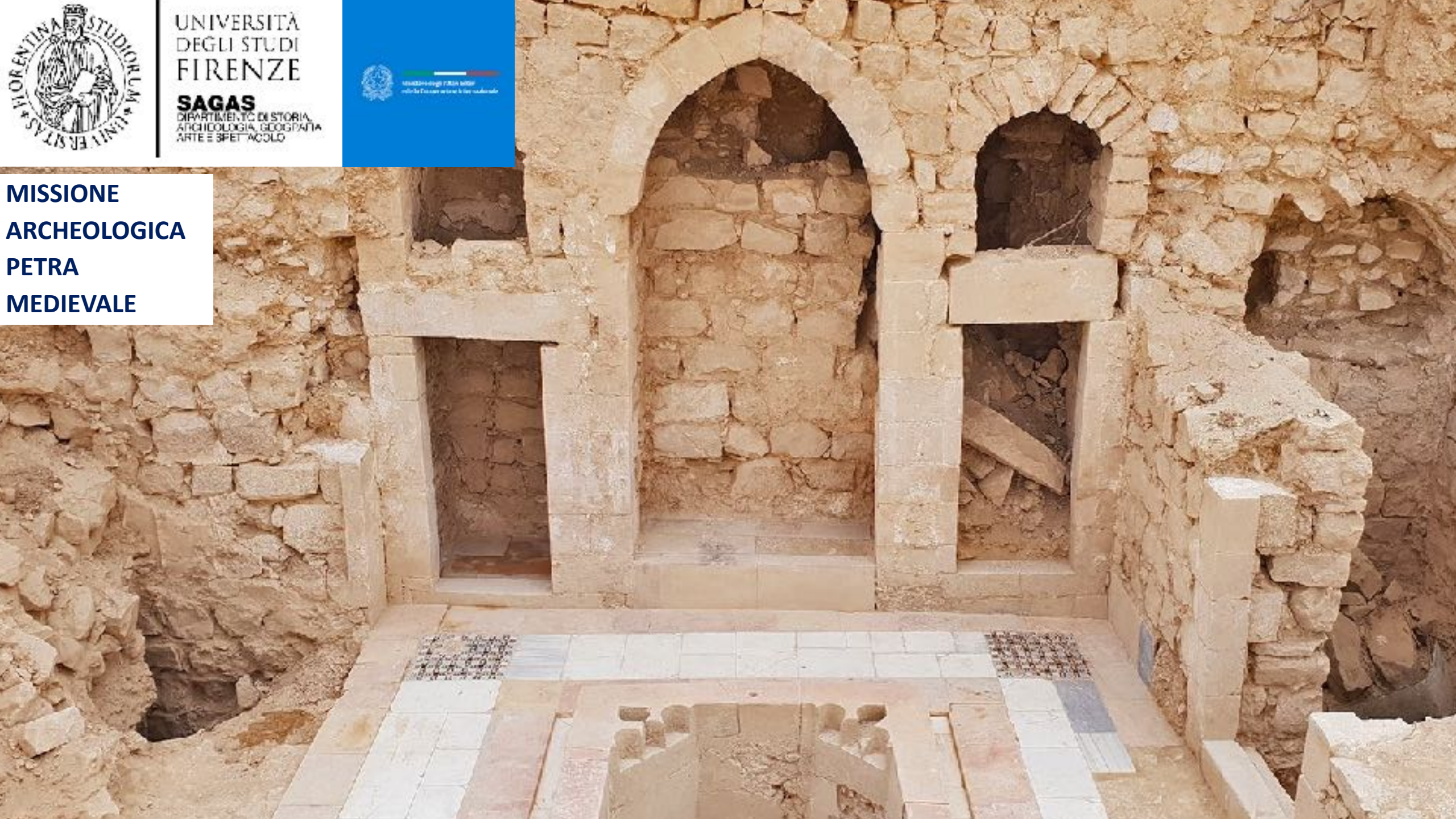


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHITETTURA, GEOGRAFIA,
ARTE E SPETTACOLO



**MISSIONE
ARCHEOLOGICA
PETRA
MEDIEVALE**



Nella Giordania crociato-ayyubide: attività



Scavo del palazzo di Jaya – Shawbak
Training comunità locale



Il palazzo di Jaya al termine dello scavo del 2018
Shawbak

Archeologia Pubblica in Giordania

... church and
... into a soap
... ng facility
... nation of
... ble to Islamic
... ar basins it
... water and the
... s. The mixture
... il in a large
... urnace
... subsidiary
... the hot mix.
... lower church floor to dry for being
... a luxury item exported all over



LA FABBRICA DI SAPONE

In età Mamelucca la chiesa bassa e i suoi annessi vennero trasformati in una fabbrica di sapone, un grande impianto produttivo connesso alla trasformazione di Shawbak da castello crociato a città islamica. Per prima cosa nelle dodici vaschette rettangolari veniva preparato un impasto con acqua e la cenere di particolari arbusti alcalini. Il composto attenuato veniva bollito con olio d'oliva nella grande vasca cilindrica, riscaldata da una fornace ricavata in una cappella crociata. Terminata la saponificazione la pasta, ancora morbida, veniva stesa sul pavimento della chiesa ad asciugare per essere infine tagliata in saponette.

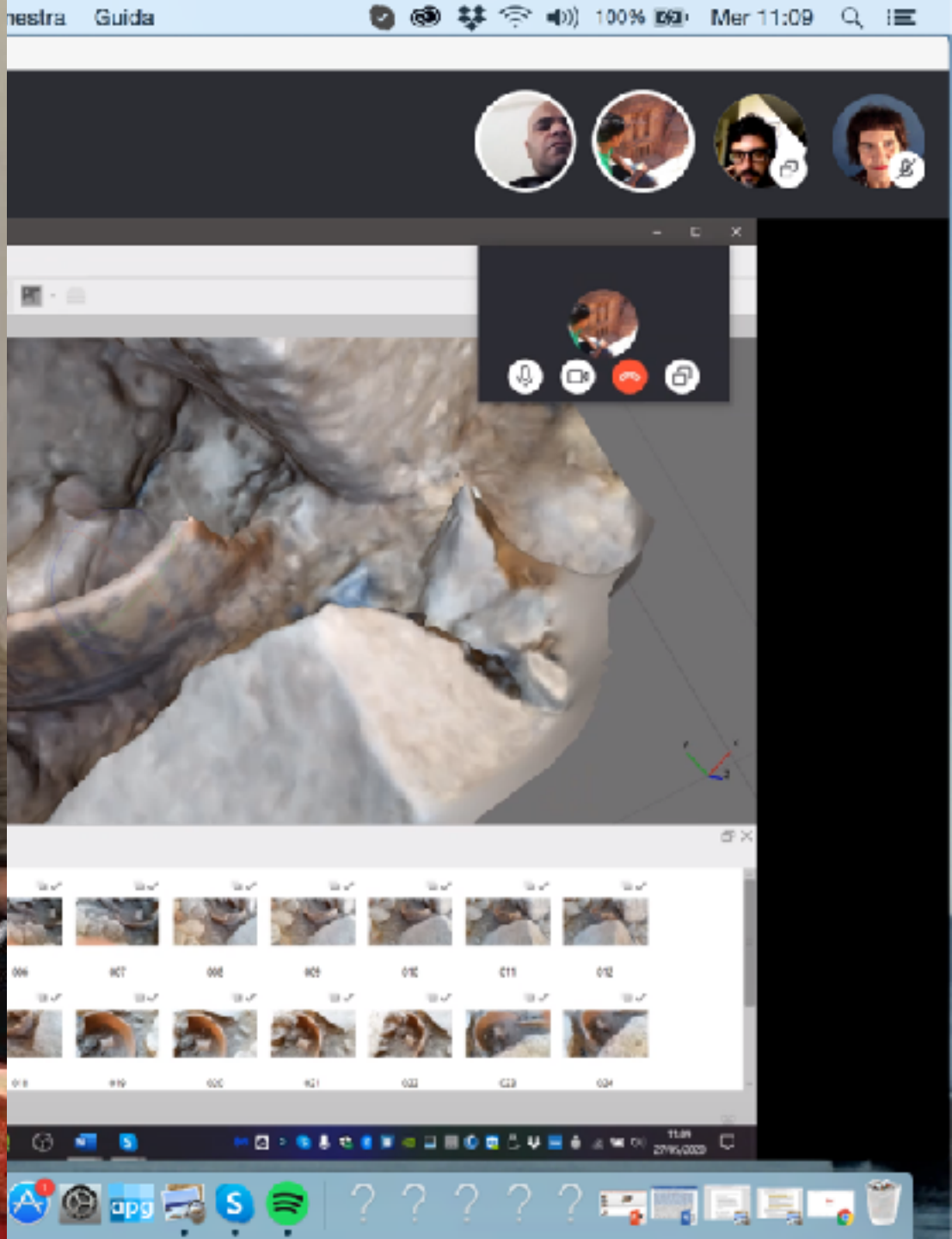
SHAWBAK CASTLE

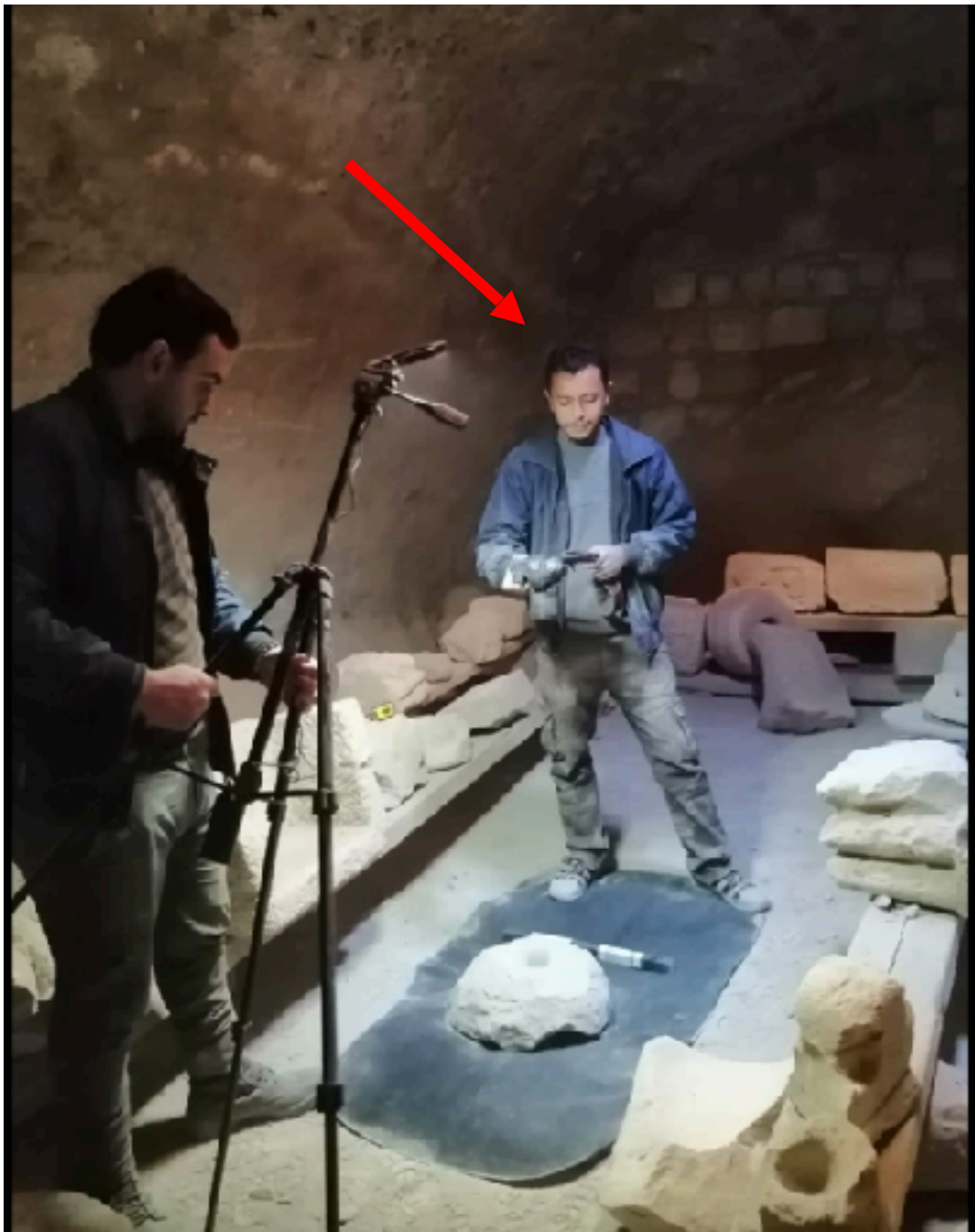


Riappropriarsi del proprio passato

Shawbak: allestimenti museali, edilizia pubblica e *street art*







2021-2023

Proposal novembre 2020 - AICS-Amman

Programma a sostegno
della ripresa socio-economica
nell'area protetta del castello di Shobak
2021/2023



Specific objective	Result	Activity
SO1 To ensure the proper conservation and management of the cultural heritage of the Shobak Castle archaeological site	R1 Enhancement of the skills of 12 professionals able to ensure the correct conservation and management of the archaeological site	A.1.1 Activation of 8 training courses and training on conservation and protection of cultural heritage for 12 beneficiaries

Specific objective	Result	Activity
<p>SO2</p> <p>Promote the sustainable and participatory territorial development of the Shobak protected area to develop its tourism potential and promote job opportunities for local communities</p>	<p>R2</p> <p>The Shobak Castle site is requalified by securing a selection of monumental archaeological remains</p>	<p>A.2.1</p> <p>Securing the Mamluk opificium for the production of soap (formerly a Crusader church) (CF2-CF32)</p> <p>A.2.2</p> <p>Securing of the church of Santa Maria</p> <p>A.2.3</p> <p>Securing the basement of the church of S. Maria</p>

Specific objective	Result	Activity
<p data-bbox="644 382 728 422">SO2</p> <p data-bbox="644 505 1034 1150">Promote the sustainable and participatory territorial development of the Shobak protected area to develop its tourism potential and promote job opportunities for local communities</p>	<p data-bbox="1070 382 1128 422">R3</p> <p data-bbox="1070 505 1442 848">Territorial development is favored by the increase in tourist attractiveness and usability of the site</p>	<p data-bbox="1493 382 1602 422">A.3.1</p> <p data-bbox="1493 505 1890 791">Construction of a permanent museum area in the basement of the church of S. Maria</p> <p data-bbox="1493 868 1602 908">A.3.2</p> <p data-bbox="1493 991 1875 1150">Creation of internal visits paths to the castle</p>

Obiettivo generale

Sostenere la ripresa socio-economica favorendo uno sviluppo locale inclusivo e sostenibile attraverso la riabilitazione e la valorizzazione dell'area protetta di Shobak



CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

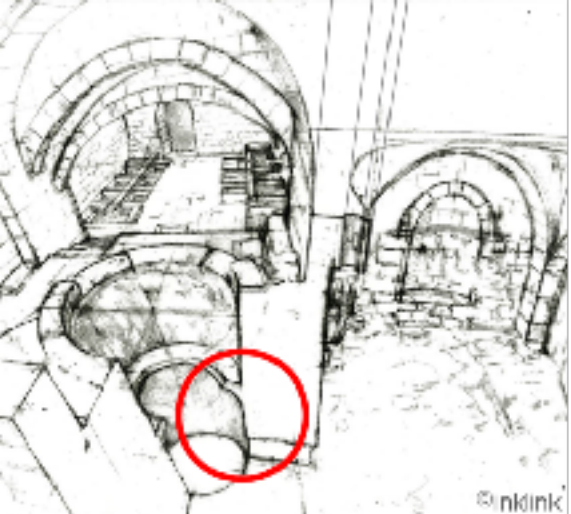
ANNO 1		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Storia del castello e della regione di Shobak		OR OR										
2	Metodologia della ricerca archeologica		A	A	A	A	A	A					
3	Archeologia leggera					A	A	A	A	A			
4	SWI, poi di database e GIS per l'archeologia e i Beni Culturali												
5	Archeologia Pubblica + museologia + percorsi										A	A	A
6	Fotogrammetria e modellazione 3D											A	A
7	Messa in sicurezza strutture			B	B	B	B	B	B				
8	Musealizzazione											B	B

ANNO 2		13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
1	Storia del castello e della regione di Shobak													
2	Metodologia della ricerca archeologica			A	A	A	A	A						
3	Archeologia leggera						A	A	A			A	A	A
4	SWI, poi di database e GIS per l'archeologia e i Beni Culturali													
5	Archeologia Pubblica + museologia + percorsi								A	A	A			
6	Fotogrammetria e modellazione 3D												A	A
7	Messa in sicurezza strutture					B	B	B	B					
8	Musealizzazione												B	B

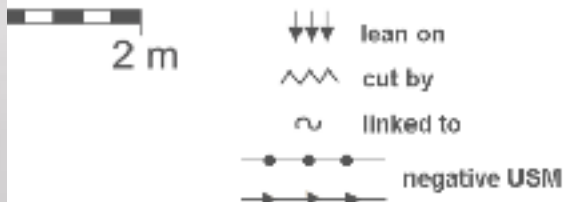
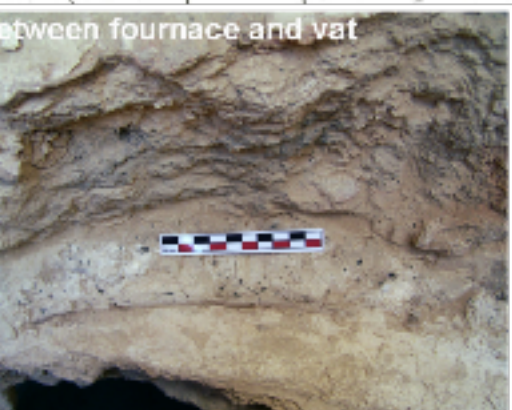
ANNO 3		25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	
1	Storia del castello e della regione di Shobak													
2	Metodologia della ricerca archeologica													
3	Archeologia leggera					A	A	A			A	A	A	
4	SWI, poi di database e GIS per l'archeologia e i Beni Culturali													
5	Archeologia Pubblica + museologia + percorsi								A	A	A			
6	Fotogrammetria e modellazione 3D												A	A
7	Messa in sicurezza strutture					B	B	B	B					
8	Musealizzazione												B	B

A Archeologi
B Ingegneri/Architetti
Lezioni frontali
attività sul campo

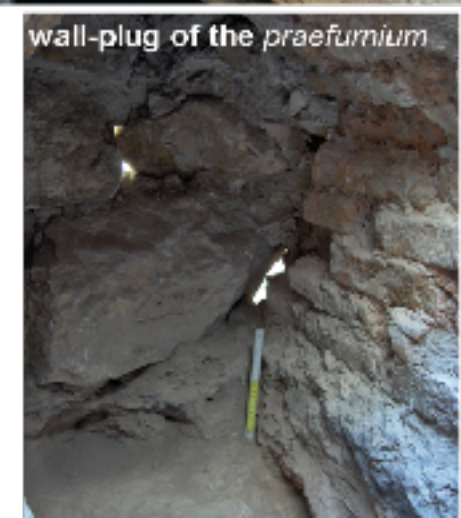
Chapel-CF24, pp2 (Northern prospectus)



between fournaice and vat



wall-plug of the praefurnium



THE SOAP FACTORY

In the Mamluk age the lower church and its outbuildings were turned into a soap factory, a large manufacturing facility connected with the transformation of Shawbak from Crusader castle to Islamic city. First in twelve rectangular basins it was prepared a paste with water and the ash of particular alkali plants. The mixture was then boiled with olive oil in a large cylindrical tub, heated by a furnace housed in a former Crusader subsidiary chapel. After saponification the hot mix, still soft, was spread on the lower church floor to dry for being finally cut into bars of soap, a luxury item exported all over the Mediterranean.



Artist view of the Mamluk soap factory
revelator: Alan Hunt, Shalika, 1998, p. 101



LA FABBRICA DI SAPONE

In età Mamelucca la chiesa bassa e i suoi annessi vennero trasformati in una fabbrica di sapone, un grande impianto produttivo connesso alla trasformazione di Shawbak da castello crociato a città islamica. Per prima cosa nelle dodici vaschette rettangolari veniva preparato un impasto con acqua e la cenere di particolari arbusti alcalini. Il composto ottenuto veniva bollito con olio d'oliva nella grande vasca cilindrica, riscaldata da una fornace ricavata in una cappella crociata. Terminata la saponificazione la pasta, ancora morbida, veniva stesa sul pavimento della chiesa ad asciugare per essere infine tagliata in saponette.

SHAWBAK CASTLE



with the contribution of





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

